

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00399569

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Ritratto di Maurizio di Savoia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune	Racconigi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano primo, stanza I21
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	R 5632
INVD - Data	1951
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	XR
INVD - Data	1931
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1642
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1655
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi iconografica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	confronto
AUTN - Nome scelto	Grandjean Esprit detto Monsù Spirito
AUTA - Dati anagrafici	/ ante 1659
AUTH - Sigla per citazione	00000139
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi iconografica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	76
MISL - Larghezza	51
MISV - Varie	con cornice: altezza 91.3 cm; larghezza 66.2 cm; profondità 6.5 cm
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	macchie di umidità, ossidazione della pellicola pittorica, perdita di frammenti di vernice dalla cornice, fori da insetti xilofagi, depositi di polvere
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il personaggio è rappresentato di lieve tre quarti, a mezzo busto, con taglio poco al di sotto della spalla. Lo sguardo è rivolto verso l'osservatore. Porta i capelli ricci che scendono sino alle spalle; fronte scoperta e corrugata; baffi e barba di colore chiaro, appena accennati. Indossa un giuppone finemente ricamato e trapunto di perle con fitto motivo floreale che si sviluppa su file verticali. Le maniche aperte lasciano vedere la camicia sottostante; così sopra la veste spicca l'inamidato colletto piatto ornato da fiocco. Al collo pende il collare dell'ordine della SS.ma Annunziata e un secondo è portato con ampia catena, ornata da rosette e nodi Savoia, in corrispondenza delle spalle e del busto. Sfondo neutro di colore bruno sul quale spicca, in alto, a sinistra, lo stemma dinastico. Nella parte inferiore fascia dipinta in colore chiaro con iscrizione su due righe. Il dipinto è collocato entro una cornice di profilo e luce rettangolare in legno intagliato e dorato. Tipologia a gola; battuta liscia. Fasce modanate.
DESI - Codifica Iconclass	61B2 (MAURIZIO DI SAVOIA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI: Maurizio di Savoia. ABBIGLIAMENTO: camicia; giuppone. OGGETTI: collare dell'ordine della SS.ma Annunziata; pendente dell'Ordine della SS.ma Annunziata.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a destra

ISRI - Trascrizione	R (giallo)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a sinistra
ISRI - Trascrizione	XR (azzurro)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	1134/ R. (nero)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso
ISRI - Trascrizione	PPR
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso,
ISRI - Trascrizione	PPR
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in alto, al centro
ISRI - Trascrizione	C.C./ S. 2/ 33 (nero)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria

ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	1 134 (bianco)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in alto, a destra
ISRI - Trascrizione	S.M. 243 (rosso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, telaio, in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	N. III3 SM 91 (nero)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, telaio,
ISRI - Trascrizione	etichetta ovale cimata da corona R. Castello di Racconigi/ 00108/1933
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Savoia
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	recto, tela, in alto, a sinistra
STMD - Descrizione	inquartato: nel I controinquantato nel 1° d'argento alla croce potenziata d'oro accantonata da quattro crocette dello stesso, nel 2° burellato d'azzurro e d'argento di dieci pezzi al leone di rosso armato lampassato e coronato d'oro attraversante sul tutto, nel 3° d'oro al leone di rosso armato lampassato e coronato d'azzurro e nel 4° d'argento al leone di rosso armato lampassato e coronato d'oro; nel II gran quarto partito, nel 1° di rosso al cavallo spaventato d'argento, nel 2° fasciato d'oro e di nero di otto pezzi al crancelino di verde posto in banda attraversante sul tutto e innestato in punta d'argento a tre puntali di spada di rosso maleordinati, nel III gran quarto partito, nel 1° d'argento seminato di

plinti di nero al leone dello stesso attraversante e nel 2° di nero al leone d'argento; nel IV gran quarto partito, nel 1° cinque punti d'oro equipollenti a quattro punti d'azzurro, nel 2° d'argento al capo di rosso; sul tutto di rosso alla croce d'argento. Fregiato del collare dell'ordine dell'Annunziata e ricco cimiero

L'iscrizione presente sulla parte inferiore della tela, pur apposta successivamente e grossolanamente ridipinta, allude alla condizione di Maurizio di Savoia (Torino, 1593-1657), come già cardinale, facendo riferimento alla rinuncia della porpora che ebbe luogo nel 1642, a seguito degli accordi siglati tra la Prima Madama Reale e i due cognati, oltre al prelato, il principe Tommaso, che portarono alla conclusione della guerra civile nel ducato di Savoia. Tra le voci del patto concordato tra le due parti fu previsto il matrimonio tra Maurizio e la nipote Ludovica (Torino, 1629-1692), nata dal matrimonio tra Cristina di Francia e Vittorio Amedeo I. Questa unione avrebbe preservato la discendenza sabauda nel caso in cui il principe ereditario, Carlo Emanuele II, fosse deceduto prematuramente, come era già successo al fratello maggiore. Le nozze vennero celebrate a Sospel il 29 settembre del 1642, con dispensa concessa a Maurizio da parte di papa Urbano VIII. La coppia risiedette prevalentemente a Nizza, città della quale il principe divenne governatore. L'opera propone l'iconografia del figlio cadetto di Carlo Emanuele I e di Cristina di Francia come principe del sangue in abiti civili, con una ricca veste trapunta di perle. L'età matura di Maurizio è sottolineata dai caratteri del volto, pingue e solcato da rughe, e della capigliatura. L'artista non rinunciò, un po' impietosamente, a porre in evidenza l'incipiente calvizie sulla nuca. Questi caratteri potrebbero suggerire l'esecuzione dell'opera da parte di un ritrattista di cultura nordica come fu, alle date in esame il pittore fiammingo Esprit Grandjean, detto anche Monsù Spirito, autore, tra l'altro di un ritratto del letterato Emanuele Tesauro che presenta una impostazione simile all'opera in esame. Appare piuttosto stringente il rimando al ritratto inciso del principe nella tavola *Omnis in unum*, *Iconomantia per la genealogia del cardinal Maurizio di Savoia*, 1655, illustrazione volta a mettere in luce le sue parentele con gli Asburgo-Spagna. Lo stemma, fregiato del collare dell'ordine dell'Annunziata e sormontato da ricco cimiero, dipinto sulla tela in alto a sinistra, pur anch'esso giustapposto, forse perché l'opera rientrava in un più ampio ciclo di tele di soggetto dinastico, si presenta compatibile con l'iconografia del principe, dal momento che include l'arme di Monferrato, territorio acquisito nel 1630 (a seguito dell'armistizio di Cherasco) e quelle delle pretese avanzate da Vittorio Amedeo I sul Regno di Cipro e Gerusalemme e sulla contea di Ginevra. Si tratta cioè di uno stemma in uso per tutto il XVII secolo. L'iscrizione presente sulla parte inferiore della tela, pur apposta successivamente e grossolanamente ridipinta, allude alla condizione di Maurizio di Savoia (Torino, 1593-1657), come già cardinale, facendo riferimento alla rinuncia della porpora che ebbe luogo nel 1642, a seguito degli accordi siglati tra la Prima Madama Reale e i due cognati, oltre al prelato, il principe Tommaso, che portarono alla conclusione della guerra civile nel ducato di Savoia. Tra le voci del patto concordato tra le due parti fu previsto il matrimonio tra Maurizio e la nipote Ludovica (Torino, 1629-1692), nata dal matrimonio tra Cristina di Francia e Vittorio Amedeo I. Questa unione avrebbe preservato la discendenza sabauda nel caso in cui il principe ereditario, Carlo Emanuele II, fosse deceduto prematuramente, come era già successo al fratello maggiore. Le nozze vennero celebrate a Sospel il 29 settembre del 1642, con dispensa concessa a Maurizio da parte di

papa Urbano VIII. La coppia risiedette prevalentemente a Nizza, città della quale il principe divenne governatore. L'opera propone l'iconografia del figlio cadetto di Carlo Emanuele I e di Cristina di Francia come principe del sangue in abiti civili, con una ricca veste trapunta di perle. L'età matura di Maurizio è sottolineata dai caratteri del volto, pingue e solcato da rughe, e della capigliatura. L'artista non rinunciò, un po' impietosamente, a porre in evidenza l'incipiente calvizie sulla nuca. Questi caratteri potrebbero suggerire l'esecuzione dell'opera da parte di un ritrattista di cultura nordica come fu, alle date in esame il pittore fiammingo Esprit Grandjean, detto anche Monsù Spirito, autore, tra l'altro di un ritratto del letterato Emanuele Tesaurò che presenta una impostazione simile all'opera in esame. Lo stemma, fregiato del collare dell'ordine dell'Annunziata e sormontato da ricco cimiero, dipinto sulla tela in alto a sinistra, pur anch'esso giustapposto, forse perché l'opera rientrava in un più ampio ciclo di tele di soggetto dinastico, si presenta compatibile con l'iconografia del principe, dal momento che include l'arme di Monferrato, territorio acquisito nel 1630 (a seguito dell'armistizio di Cherasco) e quelle delle pretese avanzate da Vittorio Amedeo I sul Regno di Cipro e Gerusalemme e sulla contea di Ginevra. Si tratta cioè di uno stemma in uso per tutto il XVII secolo. Il dipinto è stato pubblicato nel volume monografico dedicato alla figura di Maurizio di Savoia di Matthias Oberli con una generica datazione alla metà del XVII secolo senza avanzare alcuna attribuzione in merito all'autore. Tuttavia, appare piuttosto stringente il rimando al ritratto inciso del principe nella tavola Omnis in unum, Iconomantia per la genealogia del cardinal Maurizio di Savoia, 1655, illustrazione volta a mettere in luce le sue parentele con gli Asburgo-Spagna. La tela è allestita all'interno di una ampia serie iconografica sabauda che include principalmente opere risalenti al XVII secolo, benché esse rappresentino esponenti del casato a partire dall'età medievale. La maggior parte dei dipinti pervennero in questa sede a seguito del dono del castello di Racconigi al principe di Piemonte Umberto di Savoia da parte di suo padre, Vittorio Emanuele III, nel 1929. Il primo volle collocare in questa residenza, analogamente a quanto dispose per i suoi appartamenti in Palazzo Reale a Torino, le sue raccolte di iconografia sabauda e dinastica, con attenzione anche alle famiglie regnanti che, nei secoli, avevano stretto alleanza con Casa Savoia. Queste opere, collezionate a partire almeno dal 1919, pervennero a Racconigi per selezione dall'arredo di altre residenze sabaude dei territori ereditari o acquisite dopo l'unità d'Italia, oppure furono donate o ancora acquistate sul mercato antiquario, o da famiglie dell'aristocrazia piemontese e del territorio nazionale. L'allestimento della Galleria cosiddetta dei ritratti, collocata nel padiglione di levante con prosecuzione nell'attigua galleria dei cardinali, è attestato nell'inventario stilato da Noemi Gabrielli all'inizio del sesto decennio del Novecento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQN - Nome	Savoia
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/ Polo

specifica	Museale del Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 Torino
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG02862
FTAT - Note	recto
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG03210
FTAT - Note	verso
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Radeglia, Daila
FUR - Funzionario responsabile	Costamagna, Liliana
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Citazione inventariale (Inv. R 5628, 1951, fol. 846): SER. PRINCEPS MAURITIUS A. SABAUDIA OLIM. SANCTAE ROMANAE ECC. CARDINALIS (1593 +1657) Ritratto a 1/2 figura, testa quasi di fronte, in abito ricamato in bianco a fondo scuro adorno del gran collare dell'O.SS.A. e di ampio colletto bianco di pizzo guarnito di fiocchi. In alto a sinistra, vi è uno scudo sabauda. Ad olio su tela di ignoto. Cornice di legno dorato. m. 0,76 x 0,50 (B.)